

COMUNICATO STAMPA

Jonas Burgert
Lotsucht / Scandagliodipendenza
a cura di Laura Carlini Fanfogna

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
26 gennaio - 17 aprile 2017
Inaugurazione: mercoledì 25 gennaio h 18.00

Il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna propone dal 26 gennaio al 17 aprile 2017 la prima personale in Italia dell'artista tedesco Jonas Burgert.

Lotsucht / Scandagliodipendenza, curata da Laura Carlini Fanfogna rende visibili negli ampi spazi della Sala delle Ciminiere 38 dipinti, prevalentemente di grandi dimensioni, creati nell'ultimo decennio.

Jonas Burgert, con ogni composizione, con ogni singola pennellata, dipinge veri e propri scenari. Le sue opere raffigurano la sua visione della rappresentazione teatrale che costituisce l'esistenza umana, dell'inesauribile bisogno dell'uomo di dare un senso, una direzione e uno scopo alla propria vita. La ricerca si apre ad ogni sfera della ragione, dell'immaginazione e del desiderio generando tele spesso imponenti, affollate di figure fantastiche di proporzioni diverse: ci sono scimmie e zebre, scheletri e arlecchini, amazzoni e bambini. Questi dinamici scenari pittorici generano un senso di forte inquietudine in chi guarda: i soggetti raffigurati indossano maschere e costumi, ci sono pareti e pavimenti che si squarciano rivelando cumuli di corpi o pozze di liquidi, mentre un buio inspiegabile incombe ovunque.

Lo scandaglio che troviamo nel titolo della mostra appare con frequenza nelle opere di Jonas Burgert. Scandagliare compulsivamente la realtà in un cimento perpetuo è la passione, l'ossessione dell'artista. Burgert privilegia l'analisi dei grandi temi esistenziali, in un percorso di approfondimento che non disdegna di avventurarsi in angoli ignoti per esplorare sentimenti, emozioni, ossessioni, demoni. Lo spettatore si confronta con un mondo caotico, che riecheggia la confusione e l'ansia degli eventi del presente e rimane senza un saldo punto di appoggio. Lo scopo dell'artista è spingere al limite la conoscenza personale per ridefinire, prova dopo prova, le proprie ragioni di vita *hic et nunc* e il proprio centro di gravità. Metaforicamente il filo a piombo simboleggia l'equilibrio interiore e la ricerca spirituale.

Secondo Laura Carlini Fanfogna, curatrice della mostra, *“Le sue opere non mostrano la violenza o il sangue, però ne fanno trasparire l'immanenza. I dipinti di Burgert hanno il potere di portare in superficie le nostre paure ancestrali e di assorbirle per liberarcene. In questo palese afflato e nella sua vibrante interpretazione, Burgert inserisce un elemento specifico che*

attraversa tutta la sua produzione: l'immagine femminile. Donne misteriose e risolte si stagliano sulla tela, istintivamente consapevoli dei loro destini. Le maghe conoscono i segreti e le verità che l'uomo cerca affannosamente. Le sibille provengono da territori remoti, ma l'arte divinatoria le accomuna. I turbanti michelangioleschi e i colori manieristici reinterpretati in chiave postmoderna giocano con le delicate sfumature dei chiaroscuri. Evocano le vergini indovine che predicono il futuro, le cariatidi imperturbabili, significano forse l'onnipotenza archetipica della Grande Madre e però la intingono negli umori della Raben Mutter, la madre snaturata, colei che non si cura della prole. Lo scandaglio di Jonas sonda implacabile la profondità degli abissi”.

Le opere in mostra al MAMbo utilizzano sia ampie superfici di grande impatto visivo, per dare spazio alla complessità compositiva, sia tele di formato ridotto per approfondire lo studio dei singoli soggetti, in ritratti che portano in primo piano, quasi in un'indagine al microscopio, le figure effigiate.

Come scrive David Anfam, autore di uno dei testi critici inclusi nel ricco **catalogo Edizioni MAMbo** che accompagna la mostra, “(...) *Burgert sfida la logica delle immagini realistiche in un modo che lo colloca in un contesto molto (più) attuale. Da un punto di vista poetico molti dei titoli di Burgert evitano i luoghi comuni e tendono ad essere elusivi/allusivi invece che esplicativi. Quando gli ho chiesto come mai secondo lui, malgrado la mia discreta conoscenza della lingua tedesca, trovassi i suoi titoli difficili da capire, mi ha risposto in modo disarmante che sono praticamente intraducibili e volutamente sconcertanti nella loro forma originale. Allo stesso modo, invece di rifarsi al complesso concetto di Worringer di “empatia/Einfühlung”, Burgert preferisce parlare di Empfindung (sensibilità), proponendo quindi un atteggiamento più obiettivo e disinvolto privo di una emotività kitsch ed eccessiva. Anche visivamente tra una parte e l'altra di uno stesso quadro possono esserci cambiamenti di scala che disorientano; inoltre, come è stato già spesso citato, nelle sue opere le figure, con sembianze umane o meno, non si guardano mai negli occhi tra di loro (o comunque non creano nessun tipo di contatto emotivo tra di loro); e soprattutto usa il colore in modo idiosincratico. È difficile trovare un altro artista contemporaneo che utilizzi il colore con una destrezza pari a quella di Burgert”.*

L'esposizione fa parte della sezione **Polis** la quinta edizione di **ART CITY Bologna**, il programma istituzionale di mostre, eventi e iniziative culturali nato dalla collaborazione tra **Comune di Bologna** e **BolognaFiere** per offrire, in occasione di **Arte Fiera**, nuove opportunità di scoperta e conoscenza del patrimonio artistico diffuso attraverso la contaminazione con il contemporaneo.

Si ringrazia **Blain | Southern** per la gentile collaborazione e il prezioso supporto.

BIOGRAFIA BREVE

Jonas Burgert è nato nel 1969 a Berlino, dove vive e lavora. Tra le principali mostre personali si possono annoverare: *Jonas Burgert, STÜCK HIRN BLIND* alla galleria Blain|Southern di Londra (2014); *Sticht* al Kestnergesellschaft di Hannover (2013), *Gift gegen Zeit / Poison Against Time*, alla galleria Blain|Southern di Berlino (2012); *Jonas Burgert Lebendversuch*, alla Kunsthalle di Krems e alla Kunsthalle di Tübingen (2011 e 2010); *Zweiter Tag Nichts* al MCA di Denver, Promenade Space (2008).

Informazioni generali sulla mostra e sul MAMbo: www.mambo-bologna.org

ORARI DI APERTURA

martedì, mercoledì, domenica e festivi h 10.00 - 18.00

giovedì, venerdì e sabato h 10.00 - 19.00, chiuso il lunedì

ORARI DI APERTURA DURANTE ART CITY Bologna 2017

venerdì 27 gennaio h 10.00 - 20.00; sabato 28 gennaio h 10.00 - 24.00; domenica 29 gennaio h 10.00 - 20.00

BIGLIETTI

Intero Mostra € 6. Ridotto Mostra € 4 (Card Musei Metropolitan Bologna e altre riduzioni)

Intero cumulativo Mostra + Collezioni Permanenti MAMbo e Museo Morandi € 10

Ridotto cumulativo Mostra + Collezioni Permanenti MAMbo e Museo Morandi € 8

Gratuito possessori di biglietto ARTE FIERA (valido solo nei giorni di svolgimento di ART CITY Bologna)

Informazioni per la stampa: Ufficio stampa MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 - e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

La cartella stampa completa di immagini è scaricabile, previa registrazione, dal sito web del MAMbo: <http://www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/>

promosso da



L'Istituzione Bologna Musei è sostenuta da



LISTA OPERE JONAS BURGERT

Graufeld / Camprigio, 2003

grafite su carta

320 x 630 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

Vertrauter / Il Confidente, 2008

olio su tela

150 x 170 cm

Collezione privata, San Sebastian, Spagna

photo © Lepkowski Studios

Sand brennt Blatt / Sabbia brucia Foglia, 2010

olio su tela

240 x 240 cm

Collezione privata

photo © Lepkowski Studios

Lotsucht / Scandagliodipendenza, 2007

olio su tela

300 x 400 cm

Hamburger Kunsthalle

photo © Lepkowski Studios

Kaltlauf / Prova a freddo, 2010

olio su tela

300 x 240 cm

Burger Collection, Hong Kong

photo © Lepkowski Studios

Stück Hirn / Pezzo di cervello, 2009

olio su tela

380 x 495 cm

Olbricht Collection

photo © Lepkowski Studios

Gifter / Velenatore, 2009

olio su tela

250 x 220 cm
Collezione privata, Basilea
photo © Lepkowski Studios

Falle / Trappola, 2010
olio su tela
240 x 240 cm
Collection Thuault-Lemogne
photo © Lepkowski Studios

Ohne Titel / Senza Titolo, 2008
olio su tela
60 x 50 cm
AmC Collezione Coppola
photo © Rainer Iglar

Schutt und Futter / Macerie e Mangime, 2012
olio su tela
380 x 600 cm
Collezione privata, Basilea
photo © Lepkowski Studios

Stückfrass / Corrosione, 2013
olio su tela
240 x 300 cm
L'Artista
photo © Lepkowski Studios

puls führt / guida di polso, 2014
olio su tela
240 x 280 cm
Collezione Privata
photo © Lepkowski Studios

Luft nach Schlag / Boccheggia, 2012/13
olio su tela
400 x 690 cm
L'Artista
photo © Lepkowski Studios

immer Kopf / sempre Testa, 2012

olio su tela

220 x 200 cm

Collezione Privata

photo © Lepkowski Studios

Leiblaub / Corpi caduchi, 2014

olio su tela

220 x 200 cm

Roxana and Marwan Karam

photo © Lepkowski Studios

Euchmeute / Brancoavoi, 2013

olio su tela

240 x 300 cm

Collezione Privata

photo © Lepkowski Studios

Licht lügt / Luce bugiarda, 2014

olio su tela

240 x 220 cm

Collection of Anna and Philip Beatty

photo © Lepkowski Studios

licht und nicht und sticht / luce, ombra, traguardo, 2014

olio su tela

280 x 440 cm

Collezione privata, Berlino

photo © Lepkowski Studios

Haltstand / Tenuta eretta, 2012

olio su tela

300 x 200 cm

Olbricht Collection

photo © Lepkowski Studios

Hälfte Schläfe / Metà Tempia, 2014

olio su tela

90 x 80 cm

Collezione privata, Berlino

photo © Lepkowski Studios

Feinschaft / Fini legami, 2012

olio su tela

120 x 100 cm

Collezione Privata

photo © Lepkowski Studios

immer / sempre, 2014

olio su tela

90 x 80 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

Gutlaub / Buonfoggia, 2014

olio su tela

90 x 80 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

laubt sich / si sfoggia, 2016

olio su tela

300 x 220 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

Vieche / Bestiana, 2016

olio su tela

90 x 80 cm

Collezione Privata, Austria

photo © Lepkowski Studios

Schliefte / Dormina, 2016

olio su tela

90 x 80 cm

Collezione privata, Berlino, Germania

photo © Lepkowski Studios

Schwinde / Sparria, 2016

olio su tela
90 x 80 cm
Collezione privata, Amburgo, Germania
photo © Lepkowski Studios

Fänger / Accalappiatore, 2014
olio su tela
90 x 80 cm
L'Artista
photo © Lepkowski Studios

leis / liebe, 2016
olio su tela
280 x 220 cm
Collezione privata, Svizzera
photo © Lepkowski Studios

scheucht / scaccia, 2014
olio su tela
90 x 80 cm
L'Artista
photo © Lepkowski Studios

Schmiege / Stringia, 2016
olio su tela
90 x 80 cm
Collezione privata, Berlino
photo © Lepkowski Studios

tarnt / camuffa, 2016
olio su tela
90 x 80 cm
Collezione privata, Svizzera
photo © Lepkowski Studios

Winden / Avviluppa, 2016
olio su tela
300 x 220 cm
Burger Collection, Hong Kong
photo © Lepkowski Studios

Leugne / Negalia, 2016

olio su tela

300 x 220 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

Neige / Clina, 2016

olio su tela

90 x 80 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

bleibleib / restacorpo, 2016

olio su tela

300 x 220 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

ihr Schön / suo Belmondo, 2016

olio su tela

400 x 690 cm

L'Artista

photo © Lepkowski Studios

Hellwild / Selvaggina, 2013

olio su tela

90 x 80 cm

Collezione Privata, Brescia

photo © Lepkowski Studios